

COMITATO CARLO SALVIOLI
AMICI DELL'OSPEDALE DI MIRANO

All'Assessore alla Sanità
LUCA COLETTI

Al Segretario Regionale Sanità
DOMENICO MANTOAN

e p.c.: D.G. Ulss 13 dr. Gumirato
D.G. Ulss 12 dr Dal Ben
Sindaco Metrop. Brugnaro
Presidente S. Checchin

Mirano 31.08.2015

trasmissione via email

OGGETTO: Emodinamica Miranese

L'Emodinamica miranese, pur avendo sede in un piccolo paese di provincia, ha prestazioni da Emodinamica metropolitana.

E' forse l'Emodinamica più attiva nel Veneto sia in termini quantitativi di procedure eseguite che qualitativi dato che effettua una grande varietà di interventi (coronarografie, disostruzione delle carotidi, riapertura delle coronarie, ablazioni transcaterali, stent aortici, impianto di endoprotesi aortici, bisiliaci, angioplastiche periferiche, salvataggio dall'amputazione di gambe con la riapertura delle arterie negli arti inferiori) oltre a numerosi interventi strutturali cardiaci (auricola, impianto di endoprotesi valvolari, mitralclip, ...) che necessitano di stand-by cardiocirurgici.

Insomma una vera eccellenza della sanità veneta nota anche fuori dei confini regionali.

L'Emodinamica miranese esegue oltre 3.500 procedure/anno con un 10% circa di indicazioni cardiocirurgiche (quindi 350 casi/anno di possibili interventi cardiocirurgici) ed è quindi strettamente funzionale all'attività della Cardiocirurgia.

L'attività di questa unità verrebbe di molto ridotta se non venissero garantiti gli stand-by cardiocirurgici (di cui abbiamo scritto nella ns. precedente lettera del 27.08 u.s.) per cui risulta di tutta evidenza che il mantenimento dell'operatività della sala operatoria cardiocirurgica dedicata a Mirano, sia pur diretta in Dipartimento dalla Cardiocirurgia mestrina, rappresenta la soluzione operativa ottimale e più economica.

Secondo indicazioni regionali, una terza sala operatoria cardiocirurgica a Mestre con dotazione delle attrezzature necessarie, rinforzando l'organico dei cardiocirurghi nonché aumentando l'operatività della rianimazione specialistica post-chirurgica (cosa che ancora adesso non sembra possibile a breve, anche per il bilancio in profondo rosso dell'Ulss 12) renderebbe difficile a ns. avviso garantire nei fatti anche lo stand-by a Emodinamica di Mirano che dovrebbe quindi ridurre di molto la sua attività per cui è possibile che alla fine verrebbero a mancare i pazienti per la terza sala a Mestre, perché dispersi tra Padova, Vicenza e Treviso. Ma forse è quello a cui si mira.

Se poi la Regione decidesse di ridurre da 5 a 4 le Cardiocirurgie nel Veneto, in considerazione della grande crescita dell'attività delle Emodinamiche che sottraggono parte del lavoro alle Cardiocirurgie, la Cardiocirurgia di Mestre sarebbe addirittura a rischio di soppressione.

Ribadiamo che la soluzione ottimale rimane quella del Dipartimento Interaziendale di Cardiocirurgia "Veneziana" operante su due sedi: Mestre (2 sale operatorie) per le urgenze/emergenza e Mirano (1 sala operatoria) per le operazioni programmate garantendo nel contempo, senza problema alcuno, lo stand-by di Emodinamica.

Ringraziando per l'attenzione prestata alla presente, porgo i migliori saluti.

Il Coordinatore
Aldo Tonolo